

PART-2026
BANDO PARTECIPAZIONE 2026

Titolo del processo partecipativo *	MOVIMENTI IN APPENNINO
Sottotitolo	comunità, ricerca e decisione pubblica nell'Appennino bolognese
Il progetto è candidato sulla linea *	Linea A
Dichiarazione di priorità di finanziamento	Priorità al progetto su Linea A

Soggetto richiedente

Soggetto proponente *	Bottega Bologna APS
Codice fiscale *	02560651206
Provincia *	BO
Comune *	Bologna
Categoria soggetto proponente *	Soggetto giuridico privato
*	☒ CHIEDE di partecipare al Bando regionale 2026
*	☒ DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
	☒ DICHIARA che il soggetto proponente non ha beneficiato di finanziamenti sulla Linea B del Bando partecipazione 2025
Il soggetto proponente coincide con l'ente titolare della decisione? *	No

OBBLIGHI SOGGETTI GIURIDICI PRIVATI

Dichiaro *	che sono tenuto per legge al versamento dell'imposta di bollo pari a 16,00€ dovuta sulle istanze trasmesse in via telematica alla Pubblica Amministrazione e sui relativi atti e provvedimenti elettronici.
	Obbligatorio per tutti i soggetti tenuti all'imposta di bollo
Codice identificativo marca da bollo	01251246110274
Data	26-05-2026

LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ORGANIZZAZIONE CHE PRESENTA LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE*

Carica *	Presidente
----------	-------------------

REFERENTE PER LE COMUNICAZIONI CON REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nome *	Chiara
--------	---------------

Cognome *	Galloni
E-mail *	chiara.galloni@articolture.it

REFERENTE GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PROGETTO

Nome *	Stefania
Cognome *	Marconi
E-mail *	marconistef@gmail.com

1

Ente titolare della decisione *	COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI
Codice fiscale *	80014510376
Provincia *	BOLOGNA

IMPEGNI VINCOLANTI OBBLIGATORI

Indicare gli impegni vincolanti assunti con atto o presenti nella dichiarazione di impegno

	☒ Adesione formale al progetto, impegno obbligatorio esclusivamente solo se la proposta è presentata da soggetto pubblico o privato diverso dall'ente responsabile, come previsto all'art. 14 LR 15/2018
*	☒ Impegno alla sospensione della decisione, ovvero l'impegno obbligatorio a sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo come previsto all' art 16 LR 15/2018
*	☒ Impegno alla conclusione del processo, ovvero l'impegno ad approvare l'atto con cui si dà conto della ricezione del documento di proposta partecipata, dell'ottenimento della validazione, o meno, da parte del Tecnico di garanzia e si rendono noti i tempi di approvazione della delibera con le valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile previste da art 19 comma 3 LR 15/2018
*	☒ Impegno a rendere note pubblicamente le valutazioni della proposta partecipata, ovvero l'impegno obbligatorio a comunicare pubblicamente le motivazioni delle proprie decisioni, trasmettendole alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 19 comma 3 della L.R. 15/2018
Indicare con quale provvedimento sono assunti gli impegni vincolanti obbligatori*	Atto deliberativo
Indicare numero dell'atto o protocollo lettera *	deliberazione di Giunta n.46 del 22/05/2026
Data *	22-05-2026
Copia atto *	 AO20260046G (1)Delibera46_2026_Castiglione dei Pepoli_signed.pdf (738 KB)

IMPEGNI FACOLTATIVI

Indicare gli impegni facoltativi assunti con la candidatura del progetto e descritti negli atti (o Lettera Legale Rappresentante) *	☒ Impegno formale qualificato dell'ente titolare della decisione;
	☒ Adesione del soggetto proponente alla campagna di monitoraggio regionale

CO-FINANZIAMENTO

TIPOLOGIA BENEFICIARIO (premierità)

Il soggetto che presenta il progetto è *	Nessuno dei precedenti
Dichiaro che il soggetto che presenta il progetto *	non ha ricevuto finanziamenti sui bandi partecipazione anni 2024 e 2025

TEMATICA (premierità)

Indicare l'ambito tematico del progetto, in via prioritaria *	Transizioni
Descrivere il tema specifico affrontato dal progetto *	Il progetto affronta il tema della transizione ecologica perché inserito nell'alveo della "Scuola di Ecologia Politica in Montagna", che da 7 anni affronta queste sfide sul territorio castiglione e appenninico attraverso gli studi ecologico-politici e attraverso seminari, cammini, interviste, ricerche e restituzioni pubbliche. Il tema specifico "Movimenti", a cui si rifà questa edizione della Scuola e relativo progetto di ricerca-azione su cui è impostato il percorso partecipativo, apre all'analisi di trasformazioni concrete circa mobilità sostenibile e accesso ai servizi, fragilità idrogeologiche e cura del territorio, spopolamento, ritorni e nuove forme dell'abitare. Il percorso intende così valorizzare protagonismo civico e cittadinanza attiva nella cura di territorio, servizi e infrastrutture, e sperimentare modalità di co-produzione di dati, saperi e criteri condivisi, anche con strumenti digitali, per rafforzare trasparenza, partecipazione e capacità decisionale collettiva.

Qualità ambientale

Il processo ha per oggetto opere, interventi ed iniziative che hanno effetti diretti sul miglioramento della qualità ambientale? *	Sì
Se Sì, fornire elementi di approfondimento	Il progetto supporta il miglioramento della qualità ambientale, poiché il tema "Movimenti" intercetta tre ambiti decisivi per la sostenibilità dell'Appennino: mobilità e accessibilità, movimento idrogeologico e cura del territorio, movimenti delle persone e presidio abitativo delle aree montane. Il percorso partecipativo consentirà di individuare priorità e raccomandazioni utili a orientare scelte pubbliche su riduzione dell'impatto degli spostamenti, accesso sostenibile ai servizi, prevenzione delle fragilità ambientali, manutenzione diffusa del paesaggio e rafforzamento delle comunità come soggetti attivi nella cura dei beni comuni territoriali. La cornice ecologico-politica della Scuola garantisce una lettura integrata tra ambiente, società e impatto ecosistemico delle scelte politico-economiche locali, valorizzando pratiche a basso impatto quali cammini, sopralluoghi, trekking didattici e osservazioni sul campo come strumenti di conoscenza e progettazione situata.

Oggetto del processo partecipativo / deliberativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	Strutturare un percorso partecipativo finalizzato a coinvolgere cittadini, soggetti territoriali, istituzioni e comunità locali nella definizione delle priorità, degli indirizzi e delle possibili ricadute pubbliche del progetto di ricerca-azione della 7° edizione della Scuola di Ecologia Politica in Montagna. Quest'anno, la Scuola assume come cornice tematica il concetto di "Movimenti", inteso come chiave di lettura multidisciplinare delle trasformazioni che attraversano l'Appennino bolognese, in termini di mobilità sostenibile e accessibilità dei territori montani; dissesto idrogeologico e fragilità ambientale; libera circolazione di persone - nuovi abitanti, ritorni, migrazioni e trasformazioni demografiche). A partire da questa cornice, il percorso partecipativo ha l'obiettivo di individuare quale accezione del tema sia più rilevante per il territorio e quali domande, criteri e piste operative debbano orientare il successivo progetto di ricerca e relativo
--	--

DocPP.

Le attività partecipative sono propedeutiche a opere/progetti/piani/iniziative la cui realizzazione è già programmata dall'ente titolare della decisione? *	Sì
Se SI, obbligatorio fornire elementi di approfondimento	La relazione del soggetto proponente con l'Ente Titolare della Decisione (Comune situato in aree interne e montane) è di lunga data e si è sempre basata su sensibilità e temi connessi alla presente proposta, quali la sostenibilità ambientale e lo sviluppo territoriale a base culturale, secondo logiche di sincera collaborazione pubblico-privato orizzontale e complementare per il bene comune. Le trasformazioni ambientali, sociali e infrastrutturali che hanno particolarmente contraddistinto l'Appennino nell'ultimo decennio e quindi l'esigenza di attivare una riflessione multi-disciplinare e multi-stakeholder su questi temi, per reagire più compiutamente alle sfide della contemporaneità, sono state alla base del progetto stesso della Scuola di Ecologia Politica in Montagna, che il Comune di Castiglione, insieme agli altri Enti Locali di riferimento, sostiene, direttamente e indirettamente, dal 2020. Anche a fronte di questo percorso condiviso, informalmente ma intrinsecamente partecipativo fin dalle sue origini, l'Ente Titolare della Decisione nel Documento Unico di Programmazione 2026-2028 (approvato dalla Giunta Comunale di Castiglione dei Pepoli con atto n.89 del 21 novembre 2025), evidenzia come prioritari tra i propri obiettivi strategici “lo sviluppo sostenibile in un Appennino che cambia”; “un turismo responsabile”; “un’urbanistica partecipata”; “un territorio da proteggere e valorizzare” nonché i servizi sociali e alla persona, consapevole di come il coinvolgimento e l’abilitazione della società civile nella costruzione delle politiche pubbliche rappresenti uno strumento fondamentale per promuovere coesione sociale, consapevolezza territoriale e qualità delle decisioni amministrative che sul territorio vengono promossi da almeno un decennio. In tal senso, il progetto “Movimenti in Appennino” rappresenta un momento dirimente e propedeutico, per il Comune di Castiglione, per raggiungere tali obiettivi, in particolare nell’implementazione della Missione 09 “Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell’Ambiente”, la Missione 12 “Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia” e Missione 14 “Sviluppo Economico e Competitività”. La qualità del processo, ma soprattutto la densità dei contenuti che emergeranno da esso attraverso la sintesi di apporti differenti ma complementari, in grado di valorizzare tanto le necessità e il sapere tecnico-esperto dell’Amministrazione e degli altri Enti Pubblici, quanto il sapere situato della popolazione locale sulle medesime urgenze, sapranno orientare concretamente la messa a terra del Documento Unico di Programmazione nel prossimo biennio.
Scala territoriale del processo partecipativo *	sovra-comunale
ESITI DEL PROGETTO	
Il progetto partecipativo si conclude con (massimo 2 scelte) *	☒ Linee guida ☒ Indicazioni di priorità
IMPEGNO FORMALE QUALIFICATO	
Scegli un'opzione *	L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, i cui contenuti sono inclusi nel provvedimento di approvazione degli impegni obbligatori

*Se l'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, al fine dell'eventuale attribuzione del punteggio, è **obbligatorio** rispondere alle domande seguenti.*

L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato nello stesso provvedimento degli impegni obbligatori? *	Sì
N. atto di impegno formale qualificato	atto deliberativo di Giunta n. 46 del 22/05/2026
data	22-05-2026

DESIGN DEL PROCESSO

Da cosa è nata l'idea e su cosa vuole incidere il progetto *	L'idea progettuale nasce da una necessità maturata nel percorso pluriennale della Scuola di Ecologia Politica in Montagna: trasformare la produzione di conoscenza, finora sviluppata soprattutto attraverso formazione, ricerca-azione, ascolto territoriale e restituzioni pubbliche, in un processo più strutturato di partecipazione civica e interlocuzione con l'istituzione locale. "Movimenti in Appennino" intende quindi coinvolgere cittadini, soggetti territoriali, istituzioni e comunità locali nella definizione delle priorità, degli indirizzi e delle possibili ricadute pubbliche del progetto di ricerca annuale della Scuola. L'edizione 2026/2027 assume come cornice tematica il concetto di "Movimenti", inteso come chiave di lettura delle trasformazioni che attraversano l'Appennino bolognese: movimenti delle persone, nuovi abitanti, ritorni e migrazioni; mobilità sostenibile, accessibilità e connessione dei territori montani; movimento idrogeologico, fragilità ambientali e cura del paesaggio. A partire da questa cornice, il percorso partecipativo ha l'obiettivo di individuare, insieme alla comunità e agli enti coinvolti, quali declinazioni del tema siano più rilevanti per il territorio e quali domande, criteri e piste operative debbano orientare il successivo progetto di ricerca. In questo senso, la proposta mira a consolidare e rendere maggiormente attivo il gruppo di ricerca-azione territoriale, già presente attorno alla Scuola dal 2021, che ha già dimostrato di operare informalmente come spazio di mediazione tra produzione di conoscenza, ascolto della comunità e decisione pubblica. Il progetto di ricerca non viene quindi inteso come attività teorica o autoreferenziale, ma come dispositivo applicato: un processo che raccoglie bisogni, competenze e punti di vista del territorio, li rielabora in forma condivisa e li restituisce all'Amministrazione come base per orientare scelte, politiche, sperimentazioni o ulteriori percorsi di lavoro. Questa impostazione deriva dall'esperienza maturata dalla Scuola di Ecologia Politica in Montagna, nata nel 2020 a Castiglione dei Pepoli da un'idea dell'Associazione Boschilla in collaborazione con Articolture/Bottega Bologna APS. Nel corso delle sue edizioni, la Scuola ha costruito un presidio stabile di formazione, confronto e ricerca sui temi dell'ecologia politica nelle aree interne, coinvolgendo partecipanti, ricercatori, amministratori, professionisti, attivisti, realtà culturali e abitanti del territorio. Le edizioni precedenti hanno affrontato temi quali Terra, Energie, Acqua, Futuro e Casa, sempre mettendo in relazione crisi ecologica, trasformazioni sociali, forme dell'abitare, cura del territorio e modelli di sviluppo. La tre giorni annuale della Scuola rappresenta il momento più visibile di questo percorso - un tempo intensivo di seminari, tavole rotonde, laboratori, trekking didattici e confronto pubblico: per questo si è pensato di sviluppare uno dei momenti partecipativi iniziali proprio in concomitanza della tre giorni. Il percorso partecipativo proposto intende rafforzare proprio questa dimensione annuale e processuale, facendo sì che la definizione del progetto di ricerca 2026/2027 non sia affidata solo al gruppo interno alla Scuola, per quanto a propria volta intrinsecamente orizzontale e partecipativo per caratteristiche fondative, ma
--	---

diventi occasione di un confronto più strutturato con il Comune di Castiglione dei Pepoli, l'Unione Appennino Bolognese, gli stakeholder locali e la cittadinanza. In questo senso, oltre alla presenza del Comune di Castiglione dei Pepoli come Ente Titolare della Decisione, l'adesione dell'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese consente di collocare il percorso su una scala coerente con le dinamiche reali del territorio, favorendo la comunicazione, la sollecitazione delle realtà locali e il raccordo tra Comuni limitrofi rispetto a questioni che superano i confini amministrativi di Castiglione, per manifestarsi a livello sovralocale senza soluzione di continuità, quindi all'interno dell'Unione di Comuni, e in collegamento con l'area metropolitana.

L'esito atteso è del processo è un Documento di Proposta Partecipata che raccolga priorità, indirizzi, criteri e raccomandazioni attorno al tema "Movimenti", con particolare attenzione alle ricadute pubbliche sul territorio di Castiglione dei Pepoli e dell'Appennino bolognese. Il documento sarà sottoposto all'Ente Titolare della Decisione affinché possa valutarne i contenuti, renderne pubbliche le motivazioni e individuare eventuali modalità di recepimento nella propria programmazione, nelle politiche territoriali o in successive forme di confronto stabile con la comunità, entro tempistiche certe quale impegno qualificato.

L'idea nasce dall'esperienza pluriennale della Scuola di Ecologia Politica in Montagna e dalla constatazione che i progetti di ricerca annuali, pur avendo prodotto ascolto, conoscenza e attivazione territoriale, non hanno sempre trovato un'interlocuzione istituzionale sufficientemente strutturata per tradursi in indirizzi pubblici, sperimentazioni o azioni di continuità. In particolare, precedenti edizioni della Scuola hanno mostrato come i temi affrontati — terra, energie, acqua, futuro, casa — siano strettamente connessi a questioni pubbliche rilevanti per l'Appennino. Tuttavia, è emersa la necessità di rafforzare il coinvolgimento diretto della cittadinanza e dell'ente pubblico nella definizione del perimetro di ricerca e nella valutazione dei suoi possibili esiti.

L'opportunità introdotta dal progetto riguarda anche il metodo: accanto alla facilitazione del percorso, il coinvolgimento di partner culturali e tecnologico-metodologici - come rispettivamente Parsec e Relaia - consente di sperimentare linguaggi più accessibili, restituzioni narrative e visive, strumenti digitali innovativi di raccolta e lettura dei contributi e forme di tracciabilità tra partecipazione, ricerca e decisione.

Il processo vuole quindi incidere sulla capacità del territorio di trasformare ricerca, formazione e produzione culturale in un dispositivo stabile di partecipazione pubblica, capace di orientare priorità locali, generare dati e saperi condivisi, rafforzare l'accountability dell'Amministrazione e aprire possibili forme di continuità oltre la singola annualità. In questo senso, il bando consente di fare un passo ulteriore e necessario: non inventare un processo nuovo, ma rendere più esplicito, strutturato, accessibile e istituzionalmente riconoscibile un metodo di lavoro già presente nella Scuola.

Come è strutturato il processo *

1_MAPPATURA E INGAGGIO - SETT/OTT26

- Apertura: momento pubblico informativo (Festival Terrapolis e/o vivaio Cottedè a Castiglione). In parallelo, azioni preliminari all'ingaggio capillare di stakeholder primari e secondari. 1° incontro di staff ristretto dedicato a mappatura attori di riferimento, con attenzione a figure solitamente sottorappresentate. Al contempo, campagna comunicazione online/offline e apertura pagina su piattaforma PartecipAzioni. Per garantire coordinamento interno ed esterno: GANTT condiviso.

- 1° TdN alla presenza dell'Amministrazione di Castiglione: Presentazione del GANTT, raccolta osservazioni sul percorso, 2°mappatura condivisa. Ne conseguono azioni di ingaggio diretto e indiretto, presenza in eventi pubblici autunnali a Castiglione e in Unione.

- **Raccordo con Scuola di Ecologia Politica per creare un evento pubblico durante il weekend residenziale, dove si esplorano i 3 assi tematici di "Movimenti".** L'incontro connette saperi tecnici presentati dalla Scuola con conoscenze e esperienze della popolazione locale. È anche primo momento di incontro tra cittadinanza e corsisti, tra cui saranno presenti eventuali candidati alla call di ricerca-azione. I temi emersi vengono resi accessibili con il supporto di Relai, che ordina i contributi, evidenzia ricorrenze, convergenze e punti di tensione, rendendo tracciabile il passaggio dalle parole dei partecipanti alle sintesi, riutilizzabili da TdN e partecipanti.
- **Chiusura serata con invito ai seguenti 2 lab partecipativi.**

2_ PERCORSO PUBBLICO - NOV/DIC 2026

Obiettivo: co-costruire call di ricerca-azione della Scuola, con attenzione a definizione partecipata dei criteri di selezione. Dal weekend residenziale viene attivato un questionario pubblico per indagare i bisogni del territorio nelle 3 declinazioni del tema "Movimenti". Analisi dei contributi raccolti tramite Relai e suoi strumenti di organizzazione e visualizzazione dati, che forniscono quadro di priorità, ricorrenze e temi da approfondire.

- **1° lab pubblico, con contributo metodologico di Parsec, utilizza dispositivi di facilitazione creativa e immaginazione civica (Collective Lucid Dreaming Lab), per esplorare bisogni, desideri, scenari futuri e possibilità sul tema "Movimenti".** Pratiche artistiche partecipative e strumenti visuali e narrativi fanno emergere intuizioni, priorità e domande non sempre intercettabili dal confronto discorsivo. Le domande della call di ricerca non saranno dunque definite a tavolino, ma alimentate dalla viva voce di chi abita il territorio.

- **2° lab pubblico dedicato all'identificazione dei criteri di selezione del vincitore della call.** Criteri formali forniti dalla Scuola, necessari per solidità scientifica del progetto di ricerca-azione, integrati e discussi con criteri proposti dai partecipanti. Decisioni assunte tramite tecniche sociocratiche basate sull'assenso. A conclusione del lab, proposta adesione a TdN agli interessati.

- **I materiali emersi da lab e questionario alimentano il lavoro del TdN, che redige DocPP parziale con elementi emersi e indirizzi di priorità.** Qui nasce anche il Comitato di Garanzia Locale (CGL), con funzione di monitoraggio esiti (parziali). Il TdN lavora su materiali ordinati in report sintetici, mappe tematiche e restituzioni accessibili, verificando quali contributi hanno generato ciascun indirizzo: ciò rafforza qualità deliberativa del percorso e riduce asimmetrie cognitive tra soggetti con diversa familiarità con linguaggi tecnici, amministrativi o scientifici.

- **La Scuola emana la call di ricerca.**

- **Il TdN, secondo i criteri co-definiti, individua il progetto vincitore.**

3_ PRODUZIONE DATI - GEN/APR 2027

- **Il Percorso si intreccia con il progetto di ricerca.** Al vincitore della call, CGL e Amministrazione viene offerta formazione su facilitazione e ricerca-azione partecipata, garantendo duplice trasferimento di competenze e abilitando su capacità di operare con questi strumenti. La formazione potrà includere modulo dedicato a uso consapevole dei dati prodotti dal processo partecipativo. Relai contribuisce come supporto all'integrazione degli strumenti digitali nel lavoro di ricerca-azione, affinché dati, narrazioni e posizioni emerse siano interpretati criticamente e responsabilmente.

Al vincitore è richiesto di condurre almeno 2 lab in chiave partecipata, con eventuale supporto di facilitatori esperti. I primi esiti della ricerca (entro inizio aprile) confluiranno nel DocPP finale.

4_ CHIUSURA - APR 2027

- **TdN redige il DocPP definitivo.** In un evento di restituzione pubblica si condividono esiti del percorso non solo in forma istituzionale, ma anche ripercorrendo collettivamente quanto emerso, valorizzando lavoro di tracciabilità svolto, mostrando come dai contributi raccolti siano stati elaborati temi ricorrenti, priorità e raccomandazioni.

- CGL assume ruolo di monitoraggio esiti.
- Segue fase decisionale dell'Amministrazione, impegnata a recepire e dare seguito a indirizzi prodotti dal percorso entro 90gg.

Allegato schema grafico del design del processo



Design di processo_Movimenti in Appennino.pdf (574 KB)

Inclusione e sollecitazione attiva del territorio* - CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

Le realtà firmatarie sono coinvolte sin dalle prime fasi del percorso. La mappatura degli stakeholder primari e secondari — soggetti istituzionali, realtà economiche, associazioni, gruppi informali, realtà culturali, soggetti giovanili, cittadini attivi, operatori del territorio, realtà legate alla cura dell'ambiente, alla mobilità, all'abitare — costituisce una delle azioni fondanti del progetto. A ciascun soggetto mappato verranno rivolti inviti diretti, calibrati sulle fasi e sui ruoli più adatti alle caratteristiche di ciascuno.

Le reti del soggetto proponente e dei partner verranno sollecitate direttamente per garantire sin dall'avvio un processo rappresentativo dell'eterogeneità degli attori toccati o interessati al tema. In parallelo, per garantire il metodo “della porta aperta”, è prevista una campagna di comunicazione online e offline rivolta anche a chi non fosse stato intercettato nella mappatura iniziale. Sono previsti momenti di outreach e informazione in occasione di eventi rilevanti per la vita collettiva estiva e autunnale del Comune di Castiglione dei Pepoli e dei Comuni dell'Unione.

Particolare attenzione verrà dedicata alle fasce spesso sottorappresentate nei processi partecipativi, con un'esplicita attenzione intersezionale a donne, persone anziane, persone con disabilità, nuovi abitanti e comunità migranti. Per ciascuno di questi target verranno individuate modalità comunicative ad hoc e attivati i soggetti territoriali che già li intercettano nella vita quotidiana. La modalità privilegiata rimane l'invito diretto e il passaparola attraverso figure di fiducia: per le caratteristiche del territorio montano e per le specificità — e talvolta fragilità — che questi soggetti portano, questa si ritiene la forma più efficace per favorire una partecipazione autentica e non episodica. Verrà inoltre prestata attenzione alla prospettiva di genere nella composizione dei momenti partecipativi, nella scelta delle tecniche di facilitazione e nella lettura dei materiali emersi, in modo da non riprodurre dinamiche di esclusione all'interno degli stessi spazi di partecipazione.

A fianco dei momenti in presenza, il questionario pubblico — attivo dal weekend della Scuola di Ecologia Politica per tutta la durata del percorso — rappresenta uno strumento di partecipazione a bassa soglia, pensato per raggiungere anche chi non può o non vuole partecipare ai laboratori in presenza. Attraverso di esso sarà possibile raccogliere bisogni, priorità e prospettive da una platea più ampia, includendo voci che altrimenti rischierebbero di restare fuori dal processo.

La scelta degli spazi e la definizione dei formati terrà conto delle esigenze di accessibilità fisica e sociale: saranno privilegiati luoghi raggiungibili e privi di barriere, con orari compatibili con le esigenze di cura e lavoro. Dove necessario, verranno predisposti materiali in linguaggio semplice o in più lingue, per abbassare ulteriormente le soglie di accesso al percorso.

La possibilità di prendere parte al percorso rimarrà aperta anche dopo l'avvio, consentendo l'ingresso di ulteriori soggetti — organizzati o non — che manifestino interesse o si rivelino portatori di istanze non ancora mappate.

Questa apertura è particolarmente rilevante per il tema "Movimenti", che può far emergere bisogni sottorappresentati legati alla mobilità quotidiana, alla fragilità ambientale, all'accesso ai servizi, ai ritorni, alle migrazioni e alle trasformazioni dell'abitare in Appennino.

Un ruolo strategico è svolto dall'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, che sostiene il percorso partecipativo con funzione di supporto e coordinamento, favorendo il raccordo tra la scala comunale e quella appenninica, ovvero tra Castiglione, i Comuni limitrofi e la Città Metropolitana. L'Unione contribuisce alla diffusione della comunicazione attraverso i propri

canali istituzionali e alla sollecitazione diretta di stakeholder e comunità locali che altrimenti rischierebbero di restare ai margini del processo. Inoltre, l'Unione dei Comuni si impegna a mettere a disposizione conoscenze territoriali, atti, dati e competenze tecniche e amministrative: un patrimonio che consente al percorso partecipativo di radicarsi in una conoscenza approfondita del contesto, di dialogare con le politiche già in corso e di costruire proposte che siano ancorate alla realtà istituzionale e normativa del territorio. La presenza dell'Unione garantisce inoltre che gli esiti del percorso non rimangano confinati al solo Comune di Castiglione dei Pepoli, ma possano essere letti e recepiti in una prospettiva sovracomunale, coerente con la scala dei temi affrontati. I partner firmatari dell'Accordo sono stati individuati anche in ragione del loro approccio place-based: negli anni hanno sviluppato solide reti di prossimità, funzionali alla sollecitazione di stakeholder territoriali che rappresentano nodi trasversali — sia formali che informali — delle reti dell'Unione.

Bottega Bologna APS è un'associazione di professionisti dai background eterogenei, che vanta un'esperienza ventennale nell'ideazione e gestione di progetti culturali, di formazione e di comunicazione, accomunati dal forte impatto sociale sulle comunità e sul territorio e promuove una concezione di cultura come processo abilitante, per chi la pratica e chi la fruisce, applicabile a diversi ambiti e linguaggi creativi con l'obiettivo di ampliarne i pubblici e studiare nuove forme di fruizione. Dal 2014, il baricentro dell'associazione si è progressivamente spostato sull'Appennino, prima con Lagolandia, progetto iconico di sviluppo territoriale a base culturale che ha animato la montagna bolognese per dieci anni, grazie al sostegno dell'Unione Appennino Bolognese e della Città Metropolitana, poi nella forma evoluta della Scuola di Ecologia Politica in Montagna, oggi alla settima edizione, promuovendo conoscenza e fruizioni alternative e sostenibili del territorio montano.

Boschilla APS, in quanto soggetto ideatore e co-promotore della Scuola di Ecologia Politica in Montagna e realtà profondamente radicata nel territorio di Castiglione dei Pepoli, mette a disposizione il patrimonio di relazioni, conoscenze, esperienze, ricerche, produzioni culturali e ascolti territoriali maturati dalla Scuola dal 2020 a oggi, insieme alla rete di soggetti locali e alla comunità castiglione, anche attraverso spazi e progettualità territoriali proprie, come la recente assegnazione del rifugio delle Cottede.

Parsec favorirà il coinvolgimento di giovani, gruppi informali, pubblici culturali, soggetti non già coinvolti nella Scuola e persone che più difficilmente parteciperebbero a format seminariali o istituzionali. Il suo apporto riguarda in particolare la costruzione di soglie di accesso più leggere e inclusive, attraverso linguaggi visivi, narrativi, artistici e laboratoriali capaci di attivare forme di partecipazione meno frontali e più vicine alle pratiche culturali già presenti nel territorio.

Il C.A.I. Sottosezione Roberto Venturi favorirà il coinvolgimento di soci, volontari, frequentatori della montagna e soggetti interessati alla tutela, manutenzione e fruizione sostenibile del territorio.

Relaia, per quanto non strettamente geolocalizzata in Appennino, è una startup innovativa partecipata dall'Università di Bologna, che si posiziona come riferimento per le soluzioni di intelligenza collettiva end-to-end a servizio dei territori, concependo le tecnologie avanzate come occasione per migliorare la vita delle comunità e valorizzarne i tratti culturali peculiari. Per questa ragione, il coinvolgimento sul progetto è un'opportunità unica per le parti per applicare questi studi innovativi e approcciare il progetto come case-study di livello sovralocale.

LINEA A - fornire Indicazioni sulle modalità utilizzate per sollecitare le realtà del territorio a prender parte al processo partecipativo e, dopo le prime fasi, come vengono incluse eventuali altri soggetti sociali, organizzati o comitati con attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura –

LINEA B - fornire Indicazioni sulle modalità di selezione dei partecipanti al processo deliberativo rappresentativo –

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze* - CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ	Non si riscontrano, in fase progettuale, elementi di conflitto rispetto all'attivazione del percorso. Si ipotizzano, invece, divergenze legate alle visioni e all'individuazione degli elementi di priorità. Nello specifico, le potenziali conflittualità riguardano la scelta delle priorità tematiche, la diversa percezione dei bisogni tra abitanti, Amministrazione, stakeholder e partecipanti alla Scuola, nonché le possibili tensioni tra visioni di sviluppo, tutela ambientale, accessibilità dei servizi, mobilità e trasformazioni sociali del territorio appenninico. I momenti di divergenza saranno sempre affrontati in ottica propositiva, cercando di comprendere il bisogno o i desiderata alla base del confronto, con l'obiettivo di individuare — anche in modo creativo — nuove strade che non portino a visioni parallele, ma a sinergie e prospettive integrate. A supporto dei momenti di confronto saranno presenti figure di facilitazione professionale che, attraverso metodi e strumenti partecipativi — come il Collective Lucid Dreaming Lab, il lavoro in piccoli gruppi e le tecniche sociocratiche — garantiranno l'equità con cui vengono raccolte e valorizzate tutte le osservazioni emerse. In via preventiva, la definizione condivisa di regole del confronto, pratiche di ascolto attivo, momenti di sintesi progressiva e validazione degli output contribuiranno alla creazione di un clima collaborativo e di ascolto reciproco. Relai contribuisce alla gestione delle divergenze attraverso strumenti digitali di ordinamento, analisi e visualizzazione dei contributi raccolti. Nei momenti in cui emergono visioni differenti — rispetto alle priorità tematiche, alle traiettorie di sviluppo del territorio o ai criteri della call di ricerca-azione — il supporto di Relai permette di rendere leggibili ricorrenze, sovrapposizioni, polarizzazioni, posizioni minoritarie e punti di tensione. Questo consente alla facilitazione e al TdN di lavorare sul dissenso in modo informato, senza ridurlo a una contrapposizione tra maggioranza e minoranza e senza appiattire la complessità delle posizioni emerse. Il valore dello strumento non è sostituire il confronto tra le persone, ma rafforzare la qualità della scelta: i contributi vengono organizzati in modo tracciabile, collegando le sintesi prodotte alle osservazioni originarie dei partecipanti. In questo modo è possibile verificare come un bisogno, una criticità o una proposta siano stati recepiti, riformulati o integrati nel percorso. Tale tracciabilità riduce il rischio che prevalgano solo le voci più tecniche, più strutturate o più presenti, e aiuta a valorizzare anche contributi esperienziali, informali o minoritari, rendendoli utilizzabili nella costruzione degli indirizzi condivisi. Il Tavolo di Negoziazione, rappresentando le principali parti in gioco, costituisce il luogo privilegiato nel quale sciogliere eventuali nodi o dinamiche conflittuali che attraversano il percorso, prima che si consolidino in opposizioni difficili da mediare. <i>LINEA A - Indicare i metodi previsti per gestire eventuali divergenze, specificando gli ambiti o i temi in cui sono state individuate potenziali conflittualità</i> <i>LINEA B - Indicare i metodi previsti per la deliberazione del campione rappresentativo e la gestione di eventuali divergenze</i>
--	---

Il progetto prevede la sperimentazione degli strumenti di partecipazione digitale presenti nella piattaforma regionale di e-democracy? *	Sì
Obbligatorio se è stato selezionato Sì	Lo strumento principale utilizzato è il questionario pubblico, che verrà pubblicato sulla piattaforma a partire dal weekend della Scuola di Ecologia Politica e resterà attivo per tutta la durata delle fasi di mappatura e percorso pubblico. Il questionario è pensato come strumento di partecipazione a bassa soglia, accessibile a chiunque voglia contribuire al processo anche al di fuori

dei momenti in presenza: residenti, lavoratori del territorio, nuovi abitanti, persone con difficoltà di mobilità o con impegni incompatibili con gli orari dei laboratori.

Il questionario ha un duplice obiettivo: da un lato raccogliere percezioni, bisogni e priorità della popolazione rispetto alle tre declinazioni del tema "Movimenti" — mobilità e accessibilità, dissesto idrogeologico, movimenti delle persone e abitare montano; dall'altro ampliare la base di ascolto rispetto a quanto emerso nei laboratori in presenza, garantendo una maggiore rappresentatività territoriale e sociale degli esiti.

I dati raccolti tramite questionario non costituiscono un canale parallelo e separato, ma alimentano direttamente il lavoro del Tavolo di Negoziazione nella redazione del Documento di Proposta Partecipata. In questo senso, lo strumento digitale è pienamente integrato nel design di processo e concorre, insieme ai laboratori pubblici, alla costruzione degli indirizzi che orienteranno la call di ricerca-azione.

Indicare le attività partecipative digitali e come sono integrate al design di processo, con attenzione agli elementi qualificanti nell'uso delle tecnologie digitali.

Il progetto prevede la sperimentazione di strumenti di partecipazione digitale su altre piattaforme? *	Sì
Obbligatorio se è stato selezionato SI	Il progetto prevede il coinvolgimento di Relaia come partner tecnologico-metodologico per la progettazione e l'utilizzo di dispositivi digitali a supporto del percorso partecipativo, in integrazione e non in sostituzione della piattaforma regionale. Relaia interviene in qualità di soggetto specializzato nella raccolta, organizzazione, analisi e restituzione di contributi comunitari, attraverso strumenti digitali e procedure di lavoro sui dati e supporti di intelligenza artificiale orientati alla trasparenza del processo. L'integrazione nel design di processo avviene in tre modalità. 1) Relaia supporta la rielaborazione dei contributi emersi tramite questionari digitali, micro-interviste o altri dispositivi leggeri utilizzabili durante incontri pubblici, laboratori e attività territoriali. Le persone coinvolte potranno utilizzare questi dispositivi in modo diretto e semplice: rispondendo a domande guida, lasciando micro-contributi testuali o vocali, segnalando priorità e criticità, commentando i tre assi del tema "Movimenti" e integrando quanto emerso negli incontri. L'uso digitale non sostituisce la partecipazione in presenza, ma la rende più ampia e accessibile, permettendo anche a chi non partecipa all'intero percorso di lasciare un contributo riconoscibile e utilizzabile nelle fasi successive. 2) Relaia aiuta il gruppo di facilitazione e il Tavolo di Negoziazione a ordinare i contributi raccolti, riconoscere i temi ricorrenti e predisporre materiali intermedi utili alla discussione, all'integrazione e alla validazione progressiva degli esiti, che potranno essere restituiti attraverso mappe tematiche, schede di sintesi, visualizzazioni e materiali intermedi che i partecipanti potranno consultare, integrare, discutere e validare progressivamente. Le restituzioni intermedie potranno essere condivise con i partecipanti come strumenti consultabili e discutibili, utili a verificare se le sintesi rappresentano correttamente quanto emerso, a integrare elementi mancanti e a rendere più consapevole il passaggio dalla raccolta dei contributi alla costruzione di priorità e raccomandazioni. 3) Relaia supporta la tracciabilità del processo verso il Documento di Proposta Partecipata, rendendo più chiaro come dai contributi originari si arrivi alla costruzione di priorità, criteri e raccomandazioni. Qui Relaia potrà supportare anche l'integrazione tra i saperi emersi dal percorso partecipativo e altri elementi conoscitivi utili alla ricerca-azione: dati territoriali disponibili, riferimenti scientifici, materiali bibliografici selezionati dal gruppo di ricerca, casi studio e fonti pertinenti rispetto alle declinazioni del tema "Movimenti". Ciò consente di contestualizzare e rafforzare le istanze raccolte dalla comunità, senza sostituirle o gerarchizzarle, costruendo un Documento di Proposta Partecipata radicato nelle percezioni, nei bisogni e nelle esperienze del territorio,

ma al tempo stesso argomentato e dialogante con basi conoscitive più ampie.

Indicare le attività partecipative digitali e come sono integrate al design di processo

ACCESSIBILITÀ E TRASPARENZA TRAMITE PIATTAFORMA REGIONALE*

*	☒ Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di apertura dell'ambiente digitale dedicato su piattaforma regionale, assicurando la produzione e aggiornamento dei contenuti informativi minimi definiti dal bando7
*	☒ Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di gestione e moderazione dell'ambiente digitale nel rispetto delle policy di Regione Emilia-Romagna
Comunicazione*- CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ	La comunicazione accompagnerà l'intero percorso con una funzione non solo informativa, ma abilitante: ogni azione comunicativa sarà pensata per ridurre le distanze tra il processo partecipativo e le persone che vivono il territorio, spiegando in modo chiaro che cos'è il percorso, quale ruolo ha il Comune, perché il tema "Movimenti" riguarda la vita quotidiana dell'Appennino e come cittadini e stakeholder possono contribuire concretamente. Il percorso sarà dotato di un'immagine coordinata propria, ma riconducibile a quella della Scuola di Ecologia Politica, già interiorizzata dal contesto locale. Verrà declinata in modo coerente su tutti i materiali prodotti nelle diverse fasi, integrando canali digitali, comunicazione territoriale di prossimità, inviti mirati e restituzioni pubbliche degli esiti intermedi. Particolare attenzione sarà dedicata alla comprensibilità dei contenuti: si eviterà il linguaggio tecnico, privilegiando una narrazione accessibile che renda leggibili le diverse fasi del processo anche a chi non ha familiarità con i percorsi partecipativi. Il materiale cartaceo verrà distribuito nei principali esercizi commerciali di Castiglione dei Pepoli, presso gli uffici dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese e in altri luoghi strategici per la vita sociale, commerciale e associativa del territorio, inteso in senso più ampio rispetto al solo Comune di Castiglione. In questo quadro, Relaia contribuisce rendendo più leggibile il processo di trasformazione dei contributi in esiti. Attraverso strumenti di organizzazione, analisi e restituzione dei materiali raccolti, supporta il gruppo di progetto nella costruzione di sintesi accessibili, mappe tematiche, parole chiave e visualizzazioni utili a comunicare temi complessi senza semplificarli in modo improprio. La comunicazione in questo modo rende trasparente il percorso che conduce dai bisogni e dalle percezioni dei partecipanti alla definizione di priorità, criteri e raccomandazioni. La Scuola di Ecologia Politica metterà a valore la propria consolidata capacità di produzione culturale e narrativa, trasformando gli elementi di monitoraggio e gli esiti intermedi in contenuti comunicativi capaci di restituire non solo le decisioni assunte, ma il percorso nella sua interezza: le domande aperte, le tensioni emerse, le voci raccolte. La comunicazione diventa così essa stessa uno strumento di trasparenza e di legittimazione del processo. Il momento di restituzione pubblica finale rappresenta il culmine di questa strategia comunicativa. Non si tratterà di un momento meramente istituzionale di rendicontazione degli esiti, ma di uno spazio collettivo in cui ripercorrere insieme il cammino fatto: le domande che hanno animato il percorso, i momenti di confronto e di tensione, le scelte compiute e le voci che le hanno orientate. Parsec contribuirà a questa restituzione narrativa e visiva curando materiali documentativi e comunicativi accessibili, capaci di valorizzare gli esiti finali e il processo che li ha generati. Questo verrà fatto anche tramite videoracconto dell'esperienza svolta, costruito a partire da momenti, testimonianze, strumenti e passaggi significativi del percorso. L'obiettivo è restituire alla comunità non solo i risultati, ma il senso del percorso condiviso, anche nella sua dimensione emotiva e relazionale, riconoscendo il valore del contributo di chi vi ha preso parte. La restituzione diventa così un atto di cura verso i partecipanti e un gesto

di responsabilità pubblica verso l'intera comunità territoriale.

Indicare la strategia di comunicazione a supporto del processo partecipativo, sottolineando gli eventuali elementi di innovazione.

TAVOLO DI NEGOZIAZIONE - criterio per Certificazione di Qualità

Costituzione tavolo di negoziazione *	il TdN sarà costituito con l'avvio del processo
Competenze del tavolo di negoziazione *	Il Tavolo di Negoziazione verrà costituito formalmente all'avvio del percorso, sebbene alcune delle realtà che ne faranno parte - in particolare il Proponente e Boschilla APS - siano già in dialogo informale e continuativo con l'Amministrazione di Castiglione dei Pepoli, per costruire sinergie e azioni innovative sul territorio. In prima istanza, il Tavolo sarà composto da queste due realtà, a cui si aggiungeranno i firmatari dell'accordo preliminare, che consolidano le rispettive relazioni con l'Ente Pubblico con un apporto specifico sui temi del presente progetto. Sin dalla prima fase, a seguito della mappatura preliminare degli stakeholder, si intende allargare progressivamente la composizione del gruppo a figure ritenute primarie per l'efficacia del percorso: realtà culturali e territoriali attive nel contesto appenninico, soggetti associativi locali, rappresentanze giovanili, enti che lavorano sui temi della mobilità, dell'ambiente e dell'abitare montano, operatori dell'accoglienza e dell'integrazione, etc. Sarà inoltre valutata la presenza di figure esperte — ricercatori, tecnici, professionisti del territorio — in grado di arricchire il confronto con competenze specifiche sui temi trattati. A conclusione dei laboratori pubblici, verrà proposto alle persone partecipanti di aderire al Tavolo, garantendo così una rappresentanza diretta della cittadinanza attiva all'interno della cabina di regia. Sarà sempre possibile aderire come nuovo attore al Tavolo: chiunque voglia aderire potrà farlo in modo volontario, contattando i referenti di progetto tramite mail ufficiale o attraverso la piattaforma PartecipAzioni, dove verrà costantemente aggiornato l'elenco dei componenti. Questo garantisce trasparenza e eterogeneità delle prospettive. Il Tavolo di Negoziazione svolgerà una funzione di co-regia, accompagnamento metodologico e verifica progressiva degli output. Nel concreto, contribuirà alla mappatura degli attori da coinvolgere, alla rilettura e interpretazione dei contributi emersi dai momenti pubblici, alla costruzione degli indirizzi per la call di ricerca-azione e alla redazione del Documento di Proposta Partecipata. Il Tavolo avrà inoltre il compito di individuare, sulla base dei criteri co-definiti nei laboratori pubblici, il progetto vincitore della call. Ogni seduta del Tavolo sarà facilitata da almeno una figura professionale dedicata e preparata con un ordine del giorno condiviso preventivamente con i componenti. La presenza della facilitazione professionale è pensata non solo per garantire la produttività del lavoro comune, ma anche per accogliere e lavorare costruttivamente sul dissenso: il Tavolo include soggetti con interessi e prospettive potenzialmente divergenti. Le sedute sono progettate per fare del confronto un motore di approfondimento. Ove necessario, le riunioni potranno svolgersi in modalità online o ibrida, per garantire maggiore accessibilità e continuità nella partecipazione. I report elaborati a seguito di ogni incontro saranno pubblicati nello spazio web PartecipAzioni, rendendo trasparente il percorso anche nei suoi momenti di lavoro in gruppo ristretto. <i>LINEA A - Fornire Indicazioni su ruolo e funzioni assegnate al tavolo e composizione</i> <i>LINEA B - Fornire indicazioni sul rapporto tra tavolo e campione deliberativo e composizione del tavolo</i>

PETIZIONI

Si allegano petizioni *	No
-------------------------	----

COMITATO DI GARANZIA LOCALE

E' prevista la costituzione del Comitato di garanzia locale? *	Sì
--	----

Funzioni assegnate	☒ Supervisione del corretto svolgimento del processo ☒ Monitoraggio degli esiti del processo
--------------------	---

Se sì, indicare la composizione	Il Comitato si costituisce su base volontaria, privilegiando soggetti che abbiano già preso parte al percorso e che siano quindi in grado di valutarne la coerenza rispetto agli obiettivi dichiarati. La sua costituzione è prevista nella fase centrale del percorso, nel momento in cui emergono le prime linee guida strategiche, consentendo un monitoraggio in itinere e non solo a posteriori. È previsto un momento formativo dedicato sui temi della facilitazione e della ricerca-azione partecipata, condiviso con il vincitore della call e con l'Amministrazione, per garantire che i componenti siano in grado di leggere criticamente i processi e i loro esiti. Il Comitato sarà presente alla restituzione pubblica finale, assumendo ufficialmente il mandato di monitoraggio delle ricadute del percorso e di sollecitazione dell'Amministrazione a dare seguito concreto alle proposte emerse.
---------------------------------	---

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Il soggetto proponente aderisce alla campagna di monitoraggio regionale e si assume l'impegno a svolgere le attività previste? *	Sì
--	----

Indicare se sono previste altre attività di monitoraggio	QUALITATIVI Foglio presenze: Tipologia di partecipanti e grado di eterogeneità degli stessi Feedback a chiusura di ogni incontro: Qualità del confronto emerso; clima di gruppo; soddisfazione rispetto all'incontro Report: Livello di accordo e disaccordo nell'individuazione delle linee prioritarie; presenza di elementi di conflitto e divergenza; evoluzione del clima di gruppo nel tempo Restituzioni intermedie: grado di leggibilità delle sintesi prodotte; capacità delle restituzioni di rappresentare correttamente contributi, priorità, convergenze e divergenze emerse; tracciabilità del passaggio tra osservazioni originarie dei partecipanti e rielaborazioni utilizzate dal Tavolo di Negoziazione. Feedback finale sul percorso: Soddisfazione complessiva rispetto ai risultati conseguiti; percezione dell'efficacia del processo da parte dei partecipanti Valutazione call: qualità della traduzione delle priorità emerse dal percorso partecipativo nelle domande di ricerca della call Tracciabilità contributi/esiti: verifica della coerenza tra contributi raccolti nei laboratori, questionario pubblico, micro-contributi digitali e criteri/domande inseriti nella call di ricerca-azione e nel Documento di Proposta Partecipata. QUANTITATIVI Foglio presenze: Numero di partecipanti agli incontri pubblici; numero di partecipanti con domicilio diverso dal Comune di Castiglione Questionario pubblico (PartecipAzioni): Numero di compilazioni; distribuzione geografica dei rispondenti Mailing list/contatti: Numero di persone che lasciano il proprio contatto per rimanere aggiornate sul percorso Monitoraggio inviti/presenze: Rapporto tra numero di inviti diretti e presenze effettive agli incontri Documento di Proposta Partecipata + atti amministrativi: Numero di proposte
--	---

accolte in toto, parzialmente o non accolte dall'Amministrazione; completezza delle motivazioni di non accoglimento

Materiali intermedi di restituzione: numero di mappe tematiche, schede di sintesi, visualizzazioni o report intermedi prodotti e condivisi con Tavolo di Negoziazione, partecipanti e/o Comitato di Garanzia Locale
Call: numero di candidature pervenute alla call di ricerca-azione.

Indicare se il progetto è supportato da un accordo preliminare con i principali attori del territorio in qualità di partner.
*

Si

Accordo preliminare



Movimenti in Appennino_lettera di adesione_accordo.pdf (298 KB)

1

Partner di progetto

Nome *	Bottega Bologna
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	BOLOGNA

2

Partner di progetto

Nome *	BOSCHILLA
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	CASTIGLIONE DEI PEPOLI (BO)

3

Partner di progetto

Nome *	C.A.I. SOTTOSEZIONE ROBERTO VENTURI
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	CASTIGLIONE DEI PEPOLI (BO)

4

Partner di progetto

Nome *	PARSEC
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	BOLOGNA

5

Partner di progetto

Nome *	Relaia
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Società Benefit spin-off Università di Bologna
Comune sede *	BOLOGNA

6

Partner di progetto

Nome *	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	VERGATO (BO)

Spese generali di funzionamento (max 10%)

Importo *	500
Dettaglio attività di spesa *	utenze e materiali di consumo

Spese per personale interno ente beneficiario (max 10%)

Importo *	1500
Dettaglio attività di spesa *	coordinamento e supervisione, gestione amministrativa

Spese la fornitura di beni di natura corrente/div>

Importo *	640
Dettaglio attività di spesa *	stampe materiali di promo-comunicazione, acquisto materiali di consumo, spese minute

Spese per la fornitura di servizi

Importo *	9610
Dettaglio attività di spesa *	progettazione e coordinamento del percorso di partecipazione, progettazione e facilitazione degli incontri con affidamento ad esperti, contributo economico progetto di ricerca-azione partecipato

Spese per sessioni di informazione/formazione

Importo *	500
Dettaglio attività di spesa *	affidamento ad esperti sessioni di formazione

LINEA B - Spese per gettone ai partecipanti (MAX 20% del contributo regionale richiesto)

Importo *	0
<i>in caso di richiesta con percentuale superiore al 20% l'importo sarà rivisto in sede di valutazione</i>	
Dettaglio attività di spesa *	0

Spese per la comunicazione

Importo *	2250
Dettaglio attività di spesa *	ideazione grafica e declinazione su supporti, attività di comunicazione stampa e digital, produzione contenuti multimediali
Cronoprogramma Attività costi *	 PF bando partecipazione_CLEAN DEF.xlsx (12 KB)

Costo totale del progetto

Tot. Spese generali	500,00
---------------------	---------------

Tot. Spese per personale interno	1.500,00
Tot. Spese fornitura di beni correnti	640,00
Tot. Spese per la fornitura di servizi	9.610,00
Tot. Spese informazione/formazione	500,00
Tot. Spese per gettoni ai partecipanti (LINEA B)	0,00
Tot. Spese per la comunicazione	2.250,00
Totale Costo del progetto	15.000,00
% Spese generali	3,33
% Spese per personale interno	10,00
% Spese gettoni partecipanti	0,00

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	0
B) Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti (A+B)	15.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attivita'

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamento	15.000,00
% Co-finanziamento	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento	0
Contributo richiesto alla Regione	15000
% Spese gettoni partecipanti	0,00

Con la presentazione della proposta, il soggetto proponente e l'ente responsabile della decisione si impegnano reciprocamente al rispetto dei seguenti obblighi in caso di assegnazione di contributo regionale.

entro 10 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria sul portale web regionale *

*	☒ Codice Unico di progetto – il beneficiario trasmette alla Regione il Codice unico di progetto–Cup (art.11, legge n.3/2003), pena la mancata adozione del provvedimento di concessione del contributo;
---	--

entro i termini di avvio del progetto – fissati al 09.2026 Linea A e 30.10.09 Linea B*:

*	☒ Avvio formale del processo partecipativo – il beneficiario trasmette la comunicazione di avvio tramite il modulo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna e scaricabile da portale web Partecipazione, pena la mancata liquidazione della prima tranche del contributo concesso;
---	---

- | | |
|---|---|
| * | ☒ Piattaforma Regionale e-democracy - il beneficiario completa l'attivazione del proprio spazio digitale su, nel rispetto di quanto indicato al punto 4.2 del bando, pena la mancata liquidazione della prima tranche del contributo concesso; |
|---|---|

entro i termini di conclusione del progetto – fissati al 30.05.2027 Linea A e 30.10.27 Linea B:

- | | |
|---|--|
| * | ☒ Documento di proposta partecipata – il beneficiario, trasmette all'attenzione del Tecnico di Garanzia il Documento di proposta partecipata per l'ottenimento della validazione, specificando in oggetto "Bando 2026 - LR 15/2018 Documento di proposta partecipata". |
| * | ☒ Delibera di conclusione del processo partecipativo – l'ente titolare delle decisioni approva l'atto formale con il quale dà atto della conclusione del processo partecipativo e della ricezione del Documento di proposta partecipata e con l'indicazione dei tempi di approvazione della delibera con le valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile previste da art 19 comma 3 LR 15/2018. Trasmette il provvedimento specificando in oggetto "Bando 2026 - LR 15/2018 Provvedimento di presa d'atto del DocPP". |
| * | ☒ Impegni obbligatori e facoltativi dell'ente responsabile della decisione – il beneficiario e l'ente titolare delle decisioni garantiscono l'attuazione di tutti gli impegni obbligatori e facoltativi assunti con la presentazione del progetto; |
| * | ☒ Spazio digitale su piattaforma regionale - il beneficiario completa la pubblicazione di tutta la documentazione e contenuti previsti al punto 4.2, pena la mancata liquidazione del saldo del contributo concesso. |
| * | ☒ Relazione finale - Il beneficiario trasmette alla Regione Emilia-Romagna il documento di Relazione finale, unitamente alla rendicontazione e documentazione contabile, redatta secondo il modello reso disponibile su portale web regionale, specificando in oggetto "Bando 2026 - LR 15/2018 Relazione finale e documentazione contabile"; |

Altri obblighi*

- | | |
|---|---|
| * | ☒ Documentazione* - Il beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti |
| * | ☒ Comunicazione* - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che sino prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili) apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018" e il logo della Regione Emilia-Romagna |

- | | |
|------------------------|---|
| Il/La sottoscritto/a * | ☒ DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016 |
|------------------------|---|